

PROCURA DELLA REPUBBLICA DI LIVORNO

Federazione Rinascimento Italia ("FRI"), in persona del legale rappresentante pro tempore, Sig. Nazzareno Oberto (domiciliato per la carica presso la sede di RINASCIMENTO ITALIA in 12051 Alba (CN), C.so Barolo n. 47

PREMESSO CHE

Federazione Rinascimento Italia è un'associazione civica per la protezione delle libertà fondamentali e contro gli abusi, che ha tra i propri scopi statutari (<https://rinascimentoitalia.it/wp-content/uploads/2020/06/Statuto.pdf> - ALL.1) quello di mettere a disposizione di cittadini, associazioni civiche e movimenti per la tutela delle libertà, strumenti concreti ed immediati per contrastare il cambiamento in atto da parte di politici, burocrati e giornalisti che oramai non fanno più gli interessi dei cittadini.

FRI è un'organizzazione **non ideologica e decentralizzata** diretta da avvocati, medici, scienziati, imprenditori, professionisti, artisti.

In linea con i propri principi ispiratori, ed ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 333 c.p.p., **Federazione Rinascimento Italia**

Espone e denuncia quanto segue:

- In data 25 ottobre 2020, sulla pagina web "iltirreno.gelocal.it" e sul quotidiano in formato cartaceo de IL TIRRENO di Livorno, veniva pubblicato un articolo riportante il seguente titolo: *"L'Ospedale di Livorno è pieno, esauriti i letti covid. Altri 20 posti al secondo padiglione."* (si allega copia - All. 2)¹;
- A ciò faceva seguito in data 31 ottobre 2020 un ulteriore articolo pubblicato nella sezione cronaca dal titolo *"L'Ospedale di Livorno è pieno, Sani rilancia l'allarme: Abbiamo bisogno di letti che non*

¹ <https://iltirreno.gelocal.it/livorno/2020/10/25/news/l-ospedale-e-pieno-esauriti-i-letti-covid-altri-20-posti-al-secondo-padiglione-1.39459205>

ci sono. Il primario in commissione consiliare: «Presto andrà fermata l'attività chirurgica» Contestata l'assenza di Casani. (si allega copia dell'articolo - All 3)²;

- L'articolo dal titolo volutamente allarmistico, atto a mettere in evidenza le dichiarazioni del Primario di Malattie Infettive, Dott. Spartaco Sani, ha rilanciato le dichiarazioni del medico «c'è una pressione forte sul pronto soccorso di pazienti che hanno necessità di ricovero, la richiesta di ricovero sta superando le possibilità che possiamo offrire (...) il rischio è che i casi siano incontrollabili: ora sono coinvolti nelle guardie nei reparti Covid tutti gli specialisti dell'area medica, ma presto sarà necessario che l'attività chirurgica non rimandabile sia fermata, non potremo fare a meno». Si legge, proseguendo nell'articolo, che «il primario è tornato a ribadire il pericolo di morte non soltanto per chi è anziano o ha gravi patologie, ma anche per una serie di persone con un'aspettativa di vita lunga». Continuando nella lettura: «Per questo secondo il primario l'unica strada è il lockdown: «so che creo un disagio e mi assumo le responsabilità di quel che dico, ma l'unica prospettiva è quella di affrontare la malattia controllandone la diffusione, dunque un fermo sarà indispensabile, più o meno prolungato (...)».
- Già in una precedente intervista, del 22 ottobre u.s., rilasciata dal Dott. Sani, sempre alla medesima testata giornalistica e contenuta nell'articolo dal titolo «il covid sta distruggendo gli ospedali, subito il lockdown o sarà peggio di marzo»³, il primario dichiarava che le misure messe in campo avevano un'alta possibilità di rilevarsi insufficienti.
- Vale la pena di sottolineare come, nel caso di specie, a commento della notizia del 25 ottobre u.s. riportata dal Tirreno, sopra richiamata, un'utente del web, tale Luisa Ferrara rilasciava la seguente dichiarazione: « Io spesso presto servizio all'Ospedale di Livorno, sareste da denuncia per false informazioni e terrorismo psicologico. I reparti sono nella norma». (si allega copia - All. 4)
- E' evidente che, qualora fossero riscontrate le affermazioni della Sig.ra Luisa Ferrara, (che dovrà essere compiutamente identificata), la situazione descritta dal Primario Dott. Spartaco Sani e

² <https://iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2020/10/31/news/l-ospedale-e-pieno-sani-rilancia-l-allarme-abbiamo-bisogno-di-letti-che-non-ci-sono-1.39483870>

³ <https://iltirreno.gelocal.it/pontedera/cronaca/2020/10/22/news/il-covid-sta-distruggendo-gli-ospedali-subito-il-lockdown-o-sara-peggio-di-marzo-1.39447716/amp/>

riportata dall'organo di stampa Il Tirreno di Livorno, non sia affatto aderente con l'effettiva situazione riscontrata nelle corsie dell'Ospedale livornese da chi ci lavora.

- La stessa Direttrice generale dell'Asl Nord Ovest Maria Letizia Casani, aveva fin da subito smentito il Dott. Spartaco Sani, affermando come gli ospedali fossero pronti ad affrontare scenari più gravi ⁴(si allega copia dell'articolo- All. 5).
- E' poi dello scorso 3 novembre, un ulteriore intervento da parte della Direttrice Generale Asl Nord Ovest che nell'intervista riportata su "l'osservatore.com" nel fare il punto della situazione sui ricoveri per Covid-19 evidenzia come *"non si può parlare di ospedali saturi" "perché abbiamo ancora alcuni margini, ma la situazione è sicuramente delicata perché i positivi stanno aumentando in maniera importante"* (All.6).⁵
- Se da una parte viene descritta una situazione di particolare allarme, dalla parte degli operatori , dei cittadini, giungono sempre più testimonianze e segnalazioni in netto contrasto con quanto riportato dalle testate giornalistiche come quella in questione.

IN DIRITTO

A parere dell'esponente, nei fatti esposti, in particolare nella condotta del Primario Dott. Spartaco Sani, sono riscontrabili, sia sotto il profilo oggettivo che soggettivo, gli estremi integranti la fattispecie di cui all'art. 658 c.p. (procurato allarme presso l'autorità).

Se, in linea generale, il dilagare incontrollato di affermazioni allarmistiche e destabilizzanti, enfatizzate con titoli sensazionalistici da parte delle testate giornalistiche, non può che generare turbamento nell'ordine pubblico con conseguenze impattanti su tutto il territorio nazionale, andando a minare la tranquillità della convivenza sociale, creando situazioni di generalizzato allarme, a maggior ragione nel momento attuale, la diffusione di notizie sensazionalistiche ed inveritiere riguardanti l'epidemia di "Covid", in un'opinione pubblica già fortemente scossa e destabilizzata e sottoposta quotidianamente a bombardamento mediatico circa gli sviluppi dell'epidemia e le conseguenze gravissime sulla vita

⁴ <https://iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2020/10/23/news/la-direttrice-dell-asl-contro-il-primario-sani-sul-lockdown-parla-a-titolo-personale-1.39451209>
<https://iltirreno.gelocal.it/livorno/cronaca/2020/10/27/news/la-direttrice-dell-asl-casani-sul-coronavirus-i-nostri-ospedali-pronti-ad-affrontare-scenari-piu-gravi-1.39467605>

⁵ <https://l'osservatore.com/index/2020/11/03/casani-una-risposta-di-sistema-allemergenza-coronavirus/>

personale e sociale di ciascuno (limitazioni alla vita sociale e di relazione, privazione delle più comuni libertà quotidiane) ha senz'altro un effetto dirompente.

Nel caso in questione, le parole usate dal Dott. Sani sono state tali da porre in allarme anche il primo cittadino, Luca Salvetti, come dal medesimo dichiarato al Tirreno e qui riportato *"il giorno prima la direzione generale dell'Asl mi aveva presentato un quadro sotto controllo, seppur di grande preoccupazione. Poi ho letto l'intervista a Sani sul Tirreno e mi sono allarmato"*.

La figura contravvenzionale in parola, per dottrina e giurisprudenza, è caratterizzata, sul piano oggettivo e soggettivo, dai seguenti elementi:

- **Quanto al piano oggettivo**, ovvero della tipicità del fatto, la fattispecie richiede che un evento annunciato sebbene inesistente, sia portato alla conoscenza dell'autorità, degli enti, delle persone che esercitano pubblico servizio e sia idoneo a suscitare allarme (Si veda: Cass. pen., Sez. I, 26.05.1987). Dal punto di vista penalistico non vi è dubbio che il preannunciare una notizia come l'imminente blocco dell'attività ospedaliera e del prospettare come unica strada quella di un lockdown, è atto idoneo a creare allarme presso l'Autorità.

Ai fini della sussistenza della fattispecie di reato in questione, dottrina e giurisprudenza concordano sul fatto che sia sufficiente che la notizia sia oggettivamente dotata del carattere di allarmismo, idoneo a creare il panico nel pubblico e conseguente allarme nelle forze dell'ordine. Recente orientamento giurisprudenziale precisa inoltre che il reato di procurato allarme presso l'Autorità è configurabile anche nel caso in cui *"l'annuncio di un disastro, di un infortunio o di un pericolo inesistente sia "mediato", cioè non effettuato direttamente alle forze dell'ordine, ma ad un privato, purché, per l'apparente serietà del suo contenuto, risulti idoneo a provocare allarme nelle Autorità, determinandone l'intervento anche d'ufficio"* (Sul punto vedasi Cass. pen., Sez. I, 09.02.18, N. 26897).

Peraltro l'annuncio di disastri, infortuni, o pericoli inesistenti è ritenuto idoneo, per giurisprudenza consolidata, a suscitare allarme presso l'autorità, gli enti, o le persone che esercitano un pubblico servizio, a prescindere dal reale dispiegamento di mezzi di soccorso, conseguente all'annuncio medesimo.

- **Quanto al piano soggettivo**, essendo il reato di cui all'art. 658 c.p. di natura contravvenzionale, esso è punito, indifferentemente, a titolo di dolo o di colpa. Il che, a parere dell'esponente, è di rilievo nel caso che ci occupa. Il ruolo ricoperto dal Dottor Sani, in veste di primario del reparto malattie infettive impone la massima cautela e responsabilità nell'assunzione di un atteggiamento di massima prudenza nell'utilizzo dei mezzi di comunicazione: poiché nell'attuale periodo di grave crisi sociale ed economica (oltre che sanitaria) innescata dalla pandemia ogni singolo atto, comunicazione o dichiarazione su questo tema ha non solo un impatto sociale relevantissimo, ma è fondamentale per orientare il potere decisionale della P.A., massima deve essere pertanto la cautela e la prudenza nel rilasciare simili dichiarazioni.

Quanto poi alla testata giornalistica, la continua pubblicazione di titoli dai toni allarmistici, in una situazione così delicata per il nostro Paese, porta ad alzare l'asticella dell'allarmismo, con il risultato di gettare ancora più nel panico la popolazione, con conseguente congestionamento delle strutture di pronto soccorso. Peraltro anche solo il tenore dei titoli degli articoli precitati è, di per sé idoneo a produrre detto effetto, è assodato che il lettore venga colpito in primo luogo dal titolo che, molto spesso (è fatto noto) ha solo lo scopo di attrarre la sua attenzione.

Qualora non si ritenesse di poter ravvisare negli articoli posti all'attenzione gli estremi del reato di procurato allarme, sussistono senz'altro tutti i presupposti perché possa ritenersi configurata la contravvenzione di cui all'art. 656 c.p. (pubblicazione o diffusione di notizie false, esagerate o tendenziose, atte a turbare l'ordine pubblico). Trattasi, per espresso dettato normativo, di ipotesi residuale che ben può ravvisarsi qualora non risultassero perfettamente integrati gli estremi della prima contravvenzione. Non vi è dubbio che, nel caso di specie ricorrano, quantomeno gli estremi oggettivi e soggettivi del reato di cui all'art. 656 c.p. posto che le notizie diffuse dal media in questione sono senz'altro idonee a creare nel pubblico una rappresentazione alterata della realtà.

*** **

Per questi tutti i motivi sopra esposti, FRI (Federazione Rinascimento Italia) e per essa, il suo legale rappresentante Nazzareno Oberto, chiede alla Autorità Giudiziaria, di accertare il reale stato dei fatti e

dei luoghi (nel caso specifico nella struttura ospedaliera di Livorno), nonché di procedere all'identificazione delle persone coinvolte a vario titolo nei fatti narrati affinché, qualora nelle condotte sopra descritte si ritenessero configurabili estremi di qualsivoglia reato, proceda penalmente nei confronti di tutti coloro che saranno ritenuti penalmente responsabili.

Si producono i seguenti documenti:

1. Copia statuto FRI;
2. Copia articolo pubblicato da Il Tirreno del 25 ottobre 2020;
3. Copia articolo pubblicato da Il Tirreno del 31 ottobre 2020;
4. Copia commento rilasciato da utente web;
5. Copia articolo pubblicato da Il Tirreno del 27 ottobre 2020;
6. Copia articolo pubblicato da L'Osservatore del 3 novembre 2020.

In fede.

Luogo e data

Federazione Rinascimento Italia